

(testo del documento con cui si è conclusa la manifestazione del 15 novembre 2008)

## *Riprendiamoci la scuola*

Un tavolo di confronto e di coordinamento delle iniziative  
per impedire che si fermi la scuola della Costituzione

### **Un inizio di anno scolastico in salita**

La politica governativa ha messo in grave difficoltà il lavoro nelle scuole in questi primi mesi del nuovo anno: infatti, la prospettiva delineata da provvedimenti normativi che riducono le risorse per l'istruzione è unicamente funzionale alla manovra economica, non certo al miglioramento della qualità della scuola.

Le scelte di natura pedagogico-didattica, improvvisate e approssimative, esplicitamente motivate – dallo stesso Ministero - da ragioni di natura finanziaria, non possono che prospettare la cancellazione di decine di anni di innovazione, riproponendo la scuola di cinquanta anni fa.

Sono ben noti i problemi di inadeguatezza della scuola, ma la loro soluzione va ricercata nel

**sostegno a un processo di profonda innovazione che riduca il distacco tra un'emergenza educativa che nasce dalla società e la reale capacità della scuola di farvi fronte.**

Ridurre le risorse disponibili significa, al contrario, rendere ancora più profondo e irreversibile quel distacco.

Del resto, un risultato negativo è già stato raggiunto: le scuole –disorientate da una realtà incerta e priva di prospettive positive- hanno rallentato il loro impegno, mentre, al contrario, esso sarebbe dovuto essere concretamente sostenuto, attraverso la costruzione di percorsi curriculari derivanti dalle indicazioni nazionali per il primo ciclo e per i primi due anni della scuola superiore.

In questi mesi genitori, insegnanti, studenti, amministratori locali hanno unitariamente, e con grande coscienza e determinazione, promosso decine di manifestazioni dalle quali è emersa, insieme all'opposizione alle scelte governative, la volontà di rilanciare la centralità della scuola pubblica, unita alla pressante richiesta del miglioramento e potenziamento della sua qualità.

Nei prossimi mesi l'azione di contrasto e di controproposta non si deve fermare, deve anzi svilupparsi attorno ad obiettivi praticabili e condivisi.

### **Non ci si vuole fermare alla difesa dell'esistente**

Al tentativo di costruire un facile consenso attorno a richiami nostalgici si è risposto con la condivisione - tra insegnanti, dirigenti, genitori, studenti, amministratori locali - di controproposte che mirano a sostenere tutti i processi di insegnamento che portano al miglioramento dei risultati di apprendimento. La vasta mobilitazione che ha coinvolto tutti i soggetti nel rilancio di questo obiettivo è nata dalla piena consapevolezza dell'esistenza di gravi problemi. Essi derivano da una società in affanno, carica di ostacoli e contraddizioni vecchie e nuove, come l'integrazione di alunni non italiani all'interno di un'educazione interculturale, l'inserimento di alunni in difficoltà, la progressiva crisi delle famiglie nel quadro di un contesto sociale sempre più complesso e difficilmente identificabile, l'emergere di nuove forme di povertà e marginalità, l'impatto con una cultura multimediale globalizzata che produce, intorno agli alunni, un rumoroso vortice di "informazioni" incontrollabili.

La scuola –di fronte a questi problemi– è alle prese con una sfida di fondo:

**innalzare l'istruzione di tutti almeno fino ai 16 anni**

La strada è stata individuata ma è ancora in buona parte da percorrere:

**dare consistenza e qualità a un vero curriculum verticale, nel quale si presti la dovuta attenzione al miglioramento delle relazioni educative e degli ambienti di apprendimento.**

Spetta a tutti noi - che investiamo nell'istruzione per tutti e per ciascuno - accettare di portare la sfida fino in fondo. Per farlo, occorre potenziare e rendere visibile la nostra idea di scuola, approfondire le nostre buone ragioni, renderle meglio comunicabili e soprattutto renderle attive nelle scuole.

Insegnanti di tutte le età, genitori, studenti, amministratori, cittadini, uniti in un'impresa collettiva e solidale, consapevoli del valore della cultura, disposti a ragionare e confrontarsi oltre i pregiudizi e i luoghi comuni, nel reciproco riconoscersi e valorizzarsi.

*E' la buona scuola la nostra carta vincente*

## **Le proposte per continuare**

Questa giornata vuole rappresentare l'occasione per avviare un processo che preveda l'approfondimento del confronto fra i diversi soggetti impegnati nel contrastare la marginalizzazione della scuola e nel sostenerne il rinnovamento per migliorare i risultati dell'istruzione e della formazione. Vogliamo quindi concluderla formulando alcune proposte da condividere.

### **I partecipanti a questa iniziativa**

#### **PROMUOVONO**

la costituzione di un tavolo stabile di confronto, in grado di coordinare in modo unitario le azioni che saranno promosse dai genitori, dagli insegnanti, dagli studenti, dagli Amministratori degli Enti Locali

#### **PROPONGONO**

#### **Ai genitori che iscriveranno i figli alle classi prime e confermeranno le iscrizioni alle classi successive**

- di formulare richieste formative che non separino le esigenze sociali con la qualità del servizio educativo garantita da tempi-scuola caratterizzati dall'unitarietà del progetto educativo
- di opporsi, conseguentemente, a ogni forma di riduzione quantitativa o di peggioramento qualitativo dell'offerta formativa. In particolare alla distruzione del modello del tempo pieno e alle forme di un tempo-scuola "spezzatino"

#### **A chi opera nella scuola**

- di rilevare, documentare e denunciare il peggioramento delle condizioni in cui si dovrà operare dal prossimo anno scolastico
- di non arretrare nelle scelte di civiltà e di inclusione che caratterizzano la nostra scuola (ruolo di presidio dei territori, inserimento di allievi non italiani, inclusione e valorizzazione delle diversità, valenza emancipativa e non selettiva dell'intervento formativo e valutativo, estensione dell'istruzione per almeno dieci anni)
- di continuare a farsi carico di un processo di innovazione orientato a migliorare i risultati di apprendimento, potenziando la formazione continua e la ricerca didattica

#### **CHIEDONO**

#### **Agli amministratori degli Enti locali**

- di promuovere politiche educative nell'interesse delle collettività residenti senza dimenticare che la scuola è luogo di inclusione, di perequazione e di emancipazione sociale
- di continuare a sostenere attivamente, anche attraverso il coordinamento inter-territoriale, le richieste e le azioni avviate dai cittadini e dalle scuole autonome, rivolte a contrastare lo svilimento della scuola e a promuovere l'innovazione e lo sviluppo della qualità della formazione

#### **Ai rappresentanti politici**

- di bloccare ogni forma di riduzione delle risorse per la Scuola, l'Università e la Ricerca e di ritrovare una volontà programmatica di rilancio e valorizzazione del diritto di tutti e di ciascuno all'istruzione, alla conoscenza, alla piena cittadinanza, facendo della scuola il più importante investimento per il futuro della democrazia.